



Coronavirus, le società di trasporto pubblico: «Necessario eliminare l'obbligo di 1 metro di distanza. Siano imposte solo mascherine»

Descrizione

(IL Fatto Quotidiano) «Il **trasporto pubblico locale** non sarà in grado di soddisfare i **requisiti di distanziamento sociale** richiesti dal **governo** per la Fase 2 e quindi le società chiedono di imporre solo l'uso delle **mascherine** ai **passaggeri**, eliminando l'obbligo di un metro di distanza a bordo di **metropolitane, bus, tram e treni**. La lettera è arrivata alla ministra dei Trasporti, **Paola De Micheli**, e porta la firma di **Arrigo Giana** e **Andrea Gibelli**, rispettivamente direttore generale di **Atm Milano** e **Ferrovie Nord Milano**.

Già questo, basterebbe per comprendere la gravità della situazione e l'importanza della richiesta. Che viene moltiplicata dall'altro ruolo rivestito dai due, che scrivono alla numero uno del Mit in qualità di presidenti di **Agens** e **Asstra**, le due associazioni delle società di trasporto che rappresentano la quasi **totalità delle aziende** che operano nel settore pubblico locale, compresa **Atac** per esprimere «preoccupazioni in merito alla **praticabilità** di alcune misure previste». Una in particolare, in realtà: quella del metro di distanza che dovrebbe lasciare il passo a un criterio incardinato sull'obbligo di utilizzo delle mascherine da parte degli utenti, **rigorosamente applicato**. Anche prevedendo una **sanzione amministrativa pecuniaria** per chi non lo rispetta.

Le preoccupazioni di Agens e Asstra sono presto spiegate: «Il distanziamento ipotizzato di 1 metro per la **Fase 2** limita la capacità del sistema dei trasporti di persone al **25-30%** del numero di passeggeri trasportati in condizioni di normalità», scrivono Giana e Gibelli. L'allarme è diffuso e non riguarda solo i bus e i vagoni di metro e treni. Il limite imposto, scrivono, «riguarderebbe sia la capienza dei veicoli, sia quella dei **luoghi di attesa** dei mezzi, siano essi **stazioni** o fermate di superficie» e di conseguenza «l'offerta di trasporto sarebbe **assolutamente insufficiente**, anche a fronte di una domanda che, prevedibilmente, sarà inferiore rispetto alla **situazione pre-emergenza Covid-19**»³.

Il vincolo di un metro potrebbe inoltre generare «**sovraffollamento** a ridosso delle **aree di attesa** delle stazioni e alle fermate, ottenendo un **effetto contrario** a quello desiderato» con

• **assemblamenti non controllabili** e pericolosi per la salute delle persone • oltre che
• potenziali problemi di **ordine pubblico** •, si legge nella lettera.

Per questi motivi il direttore generale di Atm Milano e il presidente di Ferrovie Nord chiedono al ministro di mantenere solo il • criterio incardinato sull'• **obbligo** di utilizzo delle **mascherine** da parte degli utenti, **rigorosamente applicato**, coerentemente, peraltro, a quanto disposto nel **protocollo generale** per la riapertura delle imprese • firmato la scorsa settimana tra sindacati, associazioni datoriali e governo. In ballo, aggiungono, c'è la • **credibilità** del trasporto pubblico nel lungo periodo • che • diversamente rischierebbe di essere stigmatizzato come **luogo di contagio**, per giunta a fronte di un'• **erogazione sub-ottimale** del servizio •.

I due manager avanzano anche la richiesta di • **semplificazioni amministrative** • indispensabili alle imprese per consentire alle aziende di trasporto • intervenire con **tempestività** per adeguare e, ove necessario, **diversificare l'offerta** dei servizi di trasporto pubblico preservando, per ragioni di **omogeneità** anche sanitaria, la logica della • rete •.

Un altro problema, secondo Giana e Gibelli, riguarda le **casse** delle società che • come aveva già spiegato durante una cabina di regia della scorsa settimana la sindaca di Roma **Virginia Raggi** • stanno risentendo e continueranno a farlo del calo dei **biglietti**: • Qualunque sarà la scelta adottata • concludono i presidenti di Agens e Asstra • " essenziale garantire l'• **equilibrio economico-finanziario** dei **contratti** assicurando l'• **integrale ristoro** dei **minori ricavi** e dei **maggiori costi** gravanti sulle aziende •.